

# CULTURA & SOCIETÀ IN CAPITANATA

*Attualità culturali, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari*

Free Magazine diretto da Tonio Sereno – [toniosereno@gmail.com](mailto:toniosereno@gmail.com)

Tutte le gradite e amichevoli collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito

Anno I – 17 Maggio 2021

n. **24**

<http://ildialettodifoggia.altervista.org/cultura-società-magazine.html>



Foggia – Piazza XX settembre - Foto di Potito Chiummarulo

## In questo numero:

- 1) Operatori Filiera culturale – *La Filiera scende in piazze il 18 maggio*
- 2) Michele Casalucci – Circuiti della memoria: *Cantica CXXXVI* (1 parte)
- 3) La scomparsa di Marcello Ariano – *Ciao Marcello*
- 4) Lorenzo Morra – Raccontare in versi: *Azzurri*
- 5) Maurizio de Tullio - Personaggi illustri: *Francesco Saverio Altamura*
- 6) Foggia Children – Una settimana di appuntamenti *contro la povertà educativa*
- 7) Guido Mucelli – La poesia dialettale del primo '900: *Abbaschia a 'na grotta*
- 8) Rosanna Dacia- Versi d'autore: *Terra garze*
- 9) Michelangelo Pietradura – Vissi d'arte: *Metamorfosi*
- 10) Fabio Ria – Etimologie foggiane: *scialpijà/dusckà/dite/mulle/mullettone/mulliche*
- 11) Francesco Granatiero– I dialetti della Daunia: *Proverbi garganici sull'asino* (3 parte)
- 12) Tonio Sereno - *Nozioni di foggiano su Tik Tok con Titti Mancì*
- 13) Michele Parisi - Diario per immagini: *Maggio (7-8-11-12)*
- 14) Potito Chiummarulo – Fotografando la Daunia- Foggia: *Il giro d'Italia di ciclismo*



## La filiera culturale scende in piazza

# LA FILIERA CULTURALE È IN PERICOLO

DOPO 15 MESI DI STOP FORZATO, ORA BASTA!

18 MAGGIO 2021 ORE 10:30

**MANIFESTAZIONE  
PUBBLICA**

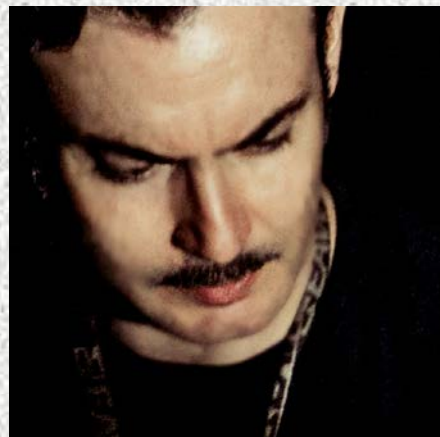
Via Gramsci 17, Foggia (di fronte alla sede comunale)

"Gli operatori della filiera culturale, i fruitori di cultura e tutti i cittadini sono invitati martedì 18 maggio 2021 in Via Gramsci 17 (di fronte alla sede del Comune di Foggia), alle ore 10:30, per far sentire tutti insieme la nostra voce."



*"Nasce da Foggia, ma guarda alle sofferenze e ai camuffamenti in atto in tutto lo Stivale. Tutti insieme ce la faremo, se prendiamo atto di ciò che si è fatto e di ciò che c'è ancora da fare, senza troppe riverenze e con l'idea che il futuro va riconquistato, perché il Covid ce l'ha cambiato per sempre. Ci vediamo martedì mattina alle 10:30, in piazza."*

(Marco Maffei)



Marco Maffei



# Circuiti della memoria

## Foggia

### Cantica CXXXVI (1 parte)

di Michele Casalucci

Scarsamente conosciuto dai miei concittadini è un episodio (sicuramente legendario) accaduto al tempo di Federico II e che forse potrebbe essere immortalato in una scultura presente sul fianco sinistro della cattedrale di Foggia.

La scarsa conoscenza dell'episodio, e del bassorilievo, è sicuramente dovuto anche al fatto che tale scultura è sul lato della chiesa chiusa da un

cancello (tra la cattedrale e la chiesa dell'Assunta) e a cui non è sempre possibile poter liberamente accedere. Ma anche al fatto che sono assai incerte le prove documentali riferibili a questo evento.



Michele Casalucci



Chi se ne è occupata, la professoressa Laura Molina Lopez, docente di Storia dell'Arte Medievale alla Università di Madrid, dedicando a questo episodio alcuni fondamentali studi, lascia aperta questa ipotesi.

(vedi <http://revistas.ucm.es/index.php/ANRE/article/view/ANRE1111120053A/35281>).

A sollecitare la mia curiosità, un incontro con Ciro Inicorbaf, attento cultore di





cose locali, che rinfocola costantemente l'attenzione su simili avvenimenti e con certosa pazienza cerca di far conoscere, attraverso conferenze e dibattiti in giro per l'Italia, questo singolare episodio, altrimenti destinato, qui da noi, ad un definitivo oblio, o a rimanere circoscritto ad un gruppo ristretto di addetti ai lavori.

Ben altro trattamento ebbe, invece, quell'episodio, all'epoca dei fatti, tanto da essere oggetto di una delle famose Cantigas del re Alfonso X di Aragona, all'epoca regnante in Spagna.

L'episodio (ripeto leggendario), è il seguente: una donna, peccatrice e bestemmia-trice, trovandosi a passare davanti alla cattedrale, sul cui muro era l'immagine della Madonna, lanciò un sasso contro l'immagine sacra. Avvenne un fatto miracoloso: l'immagine della Madonna si mosse, a coprire la figura di Gesù che ella teneva in braccio, affinché il sasso non colpisse il suo figlioletto. Da allora l'immagine rimase fissa in quella posizione.

Per comprendere come mai un simile accadimento ebbe, all'epoca, una notevole risonanza, devo necessariamente inquadrare questo racconto nella storia e nella cultura di quel periodo.

La Cantica in questione (la numero CXXXVI), fa parte di una raccolta compresa all'interno di un eccezionale Codice miniato (a giudicare dalle foto che ho potuto vedere, le illustrazioni sono assolutamente splendide), risalente alla seconda metà del XIII secolo (una prima datazione potrebbe essere del 1257),





e il cui autore potrebbe essere il re di Castiglia e Leon, Alfonso X detto il Saggio, vissuto dal 1221 al 1284 e che regnò dal 1252 fino alla morte.

Se non fu materialmente il re a scriverle (ma si attribuiscono a lui sicuramente almeno alcune delle cantiche pubblicate, nonché la sua partecipazione alle messa in musica), a lui e al suo ristretto gruppo di poeti e letterati di corte, del quale il re era animatore assiduo, si deve la realizzazione di questa opera assai ricca e composita di testi, canti e di musiche.

Le Cantigas sono infatti un'opera letteraria, poetica e artistica di pregevole fattura (ho accennato anche alle stupende miniature). Si tratta di una composizione di quattrocentoventisette cantiche e se ne conoscono quattro copie: il Codice Tollerano, conservato alla Biblioteca Nazionale di Madrid, di 160 pagine in pergamena a due colonne, in lettere francesi e che contiene 128 composizioni; il "Codice de los Musicos" (il più ricco) è conservato nella biblioteca de El Escorial, contiene 417 cantiche con 40 miniature e reca notazioni musicali, 361 fogli di pergamena a due colonne in lettere francesi; una terza copia, anch'essa presso la biblioteca de El Escorial, che contiene 198 cantiche, notazioni musicali e 1275 miniature raggruppate in lamine di sei riquadri, su 265 fogli di pergamena; e, infine, il quarto che è conservato nella Biblioteca Nazionale di Firenze, contiene 104 cantiche, su 131 fogli scritti in lettere gotiche. (continua)

**Michele Casalucci**

<https://michelecasa.wordpress.com/2018/06/13/foggia-cantica-cxxxvi-1-parte/>



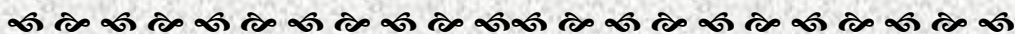
## Ciao Marcello

*“Buongiorno a tutte e a tutti. Uso il profilo di mio padre per comunicare che stanotte papà ci ha lasciati, dopo mesi in cui ha combattuto contro la malattia che lo aveva colpito.”*

**Il figlio Matteo**” Domenica 16 maggio 2021, ore 8,38



*“Una delle eccellenze del nostro territorio. Una persona seria, preparata. Quello che un tempo si definiva un "Intellettuale". Uno dei pochi conoscitori della storia e di chi ha fatto la storia del nostro territorio.”* **Salvatore Valerio**



**Quasi improvviso  
è stato il tuo silenzio.  
Questi tempi avari  
di vicinanza e scambi  
hanno reso la tua lontananza  
ancora più distante.  
Echi della tua forza d'animo,  
anche nel dolore, hanno raggiunto,  
il desiderio, seppur vano,  
di poterti incontrare.  
Oggi che la tua lontananza è divenuta  
una irrimediabile assenza,  
i tuoi scritti, la tua poetica  
dolce, profonda,  
così amorevole verso la natura  
e quel mondo minuto  
che ci hai fatto conoscere ed amare,  
saranno fin d'ora la tua voce  
nei nostri cuori.  
Grazie per ciò che hai donato.  
Ciao Marcello**

**Rosa Serra, 16 maggio 21**



**Marcello Ariano**

*Come salutarti Marcello se  
non con una tua poesia?  
Ecco, ora sei libero e ondulan-  
te nel tuo piccolo cielo...*  
**Rosa d'Onofrio**

**Tacito fiore  
che spunti  
sospeso  
a frattura di rupe  
non hai pena  
nè storia  
ancor meno alfabeti.  
Dal mastio t'osservo  
bello sei  
libero stai  
ondulante  
nel tuo piccolo cielo  
di altissima quiete.**

Da " *Avanzi di brace* "

## Raccontare in versi

**Lorenzo Morra**

*“Caro Lorenzo tra i tanti poeti contemporanei che ho avuto modo di leggere tu sei tra i pochissimi capaci di arrivare dritto al cuore”*

Michele Salvatore

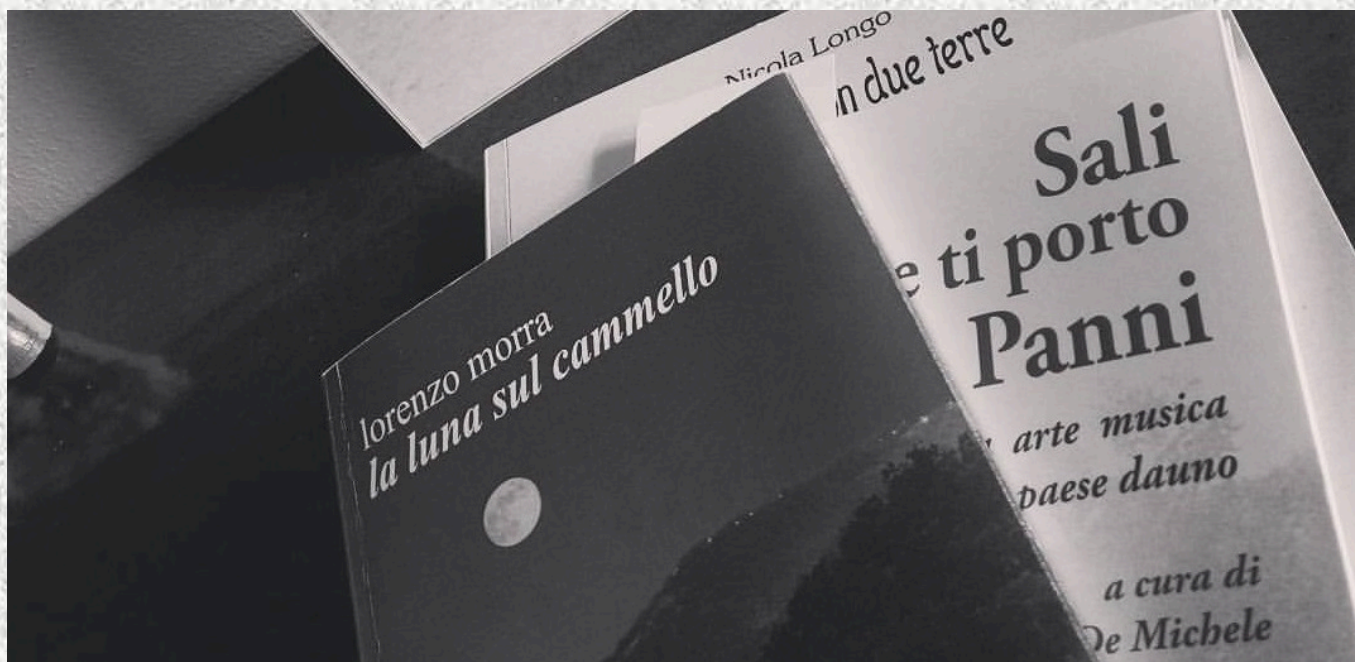


Lorenzo Morra

### AZZURRI

Avevo dieci anni  
quando vidi il mare,  
mi portò mio padre  
con la moto al mare,  
mi sentii tremare  
guardando il mare,  
mi tinsi d'azzurro  
del colore del mare,  
scese Dio nel mio cuore,  
azzurro come il mare.

Lorenzo Morra, 13 maggio 2021





## Personaggi illustri

### Francesco Saverio Altamura

*Pittore e patriota*  
*(Foggia 1822 - Napoli 1897)*

“Nato a Foggia il 5 agosto 1822 (e non 1826 come accade ancora oggi di leggere in molte biografie), morì a Napoli il 5 gennaio 1897. È considerato uno dei protagonisti della pittura italiana, dal 1843 e fino quasi alla fine di quel secolo.

Figlio di Raffaele, un ufficiale della Intendenza e di Sofia Perifano, sorella del più noto Casimiro, studiò inizialmente presso i Padri Scolopi di Foggia, per poi trasferirsi in Campania, a causa degli impegni paterni: prima a Salerno, poi ad Avellino, quindi a Napoli dove la famiglia lo iscrisse alla Facoltà di Medicina, prevedendo per lui la carriera di medico.

Ma le sue attenzioni vennero presto catturate dalle attività svolte presso il Regio Istituto di Belle Arti, dove conobbe due ottimi allievi, Domenico Morelli e Arminio Saponieri, ai quali mostrò una serie di suoi disegni, che raccolsero il consenso dei due eccellenti studenti, e che lo incoraggiarono a continuare.”

Da “**LA MERAVIGLIOSA CAPITANATA**” [www.lamagnacapitana.it](http://www.lamagnacapitana.it)

a cura di **Maurizio De Tullio**



**Maurizio De Tullio**



**Francesco Saverio Altamura, David ammonito da Nathan, 1847. Caserta, Palazzo Reale - Foto Web**



**Francesco Saverio Altamura, Autoritratto, 1870. Foggia, Museo Civico - Foto Web**



## Foggia Children

### Una settimana di appuntamenti



**Foggiachildren** è il piano d'azione contro la povertà educativa finanziato dall'impresa sociale "Con i bambini" ([www.conibambini.org](http://www.conibambini.org)). Il progetto prevede 6 centri operativi nei quartieri a rischio del capoluogo dauno e una rete di 16 partner ed è stato selezionato nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD.

Da oggi a giovedì 20 maggio sono previsti numerosi appuntamenti. Vediamoli in dettaglio:

**Lunedì 17 maggio** torna "Rappo Dunque Sono", l'azione de L'Aquilone in capo al Centro "Tutto il bello che c'è", che prevede due laboratori timonati da Remo Amatore e Totò Nasty: il "First level" con i bambini della scuola San Ciro di Foggia in programma tutti i lunedì dalle ore 15,30 alle 17,30.



E il “Second level” che si svolge con gli alunni delle scuole medie in programma tutti i lunedì dalle ore 17,30 alle 19,30. Rap, cyberbullismo, dipendenze da web e, soprattutto, conoscenza della ritmica, delle basi e dei testi. Dopo il capolavoro “Videolezioni” che, attraverso il potere aggregante della musica, è riuscito a fare squadra anche durante il lockdown unendo i ragazzi sulle rime delle proprie emozioni, continua l'avventura sulle magiche onde del Rap.

**Mercoledì 19 maggio** dalle ore 8:30, spazio a Foggia Storica, il laboratorio promosso dalle ACLI provinciali. Un nuovo viaggio attende

le classi quinte della Dante Alighieri (Centrale, Cartiera e Borgo Segezia) che, guidate da Mimma Pipoli, Francesco Di Lorenzo e Giuseppe Marrone, si immergeranno nelle bellezze culturali e paesaggistiche di Foggia e dell'intera Daunia. Dopo aver “visitato” e riscoperto la storia e i misteri che si celano dietro monumenti storici e luoghi straordinari della nostra provincia, come il Teatro Giordano, l'Epitaffio, il Palazzo della Dogana, la Diga di Occhito, il Gargano e le Isole Tremiti, il viaggio continua.

**Giovedì 20 maggio** alle ore 17:30, pronto un nuovo appuntamento online con “Foggia in tavola”, nell'ambito dell'azione “Sport e vacanze in città” del Centro “Tutto il bello che c'è” di FoggiaChildren, e promosso dalle ACLI provinciali di Foggia. Un laboratorio online sulle tradizioni e sulle prelibatezze della nostra terra, che affronta temi fondamentali ed oggigiorno sempre più in voga: ambiente, risparmio, riciclo e cibo sostenibile. Timonati da Mimma Pipoli e Mariarosaria Marasco, i bambini iscritti vengono guidati in un percorso indispensabile che insegna alle nuove generazioni il corretto utilizzo del cibo, combattendo una delle piaghe maggiori dei nostri tempi: lo spreco alimentare.



PROGETTO FOGGIACHILDREN  
CENTRO "TUTTO IL BELLO CHE C'È"

**FOGGIA  
STORICA**

OGNI MERCOLEDÌ  
DALLE 8.30  
ALLE 10.30

SCUOLA DANTE ALIGHIERI  
CLASSI QUINTE

RESTA CONNESSO CON FOGGIACHILDREN  
SCARICA ZOOM DA PC O SMARTPHONE  
PARTECIPA ONLINE!

[f @foggiachildren](https://www.facebook.com/foggiachildren) [+39 371 3564344](tel:+393713564344)  
[foggiachildren@gmail.com](mailto:foggiachildren@gmail.com)

IL PROGETTO È FINANZIATO DA CONI BARBERI NELL'AMBITO DEL FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE. IL FONDO NASCE DA UN'INTESA TRA LA FONDAZIONE DI STUDI BANCARIARII RAPPRESENTATA DA NERI, IL FONDO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE E IL GOVERNO. RESTANO INTENDIMENTI PARITARI A CARICHI DEL SERVIZIO DI SANITÀ ECONOMICA, SOCIALE E CULTURALE CHE IMPROVVISANO LA PRIMA FASE DEL PROCESSO EDUCATIVO DA PARTE DEI BARBERI. PER ULTERIORI INFORMAZIONI SUL FONDO, IL GUGLIO 2014 È STATO L'UNICA STAGIONE CONI BARBERI. ORGANIZZAZIONE DELLA STAGIONE IN LINEA INTENDIMENTO PARTecipativo DALLA FONDAZIONE CONI ALI. WWW.CONI BARBERI.ORG



## La poesia dielettale foggiana del primo '900

**Guido Mucelli**



Foto Web

### ABBASCIA A 'NA GROTTA

(1910)

'Na brutta nuttata cu n'acqua e 'nu viene.  
D'abbascia a 'na grotta, c' 'a porta serrata  
Se sente ogne tante 'nu brutt lamiente!

Annant'a 'nu Sante 'na lampa appecciata,  
'Nu vecchio ca more se lagne ogne tante,  
'Na vecchia ca chiagne vecine assettata,

'A casa vecine s'abball e se sone:  
'Na festa, 'nu chiass. L'effett d' 'u vine  
Nisciune cchiù sente, nisciune arraggione.

Chi chiagne e chi rire ma ... 'a festa è fenute,  
Fenut'è 'na vita ca cchiù nun se lagne,  
S'addorme 'na vecchia e... 'na lampa se stuta.

**Guido Mucelli**

da "Pe' te e... pe' me", Stab. Tip. Cappetta, Foggia 1960



Guido Mucelli



## Versi d'autore

**Rosanna Dacia**



Rosanna Dacia



Foto Web

### Terra garze

Sime albere 'nghiuuate sop'a terre,  
'i pite cum'e radice s'arravogghiene  
e s'affonnene, vonne cresce,  
vonne raggiunge 'na mète  
pure si stanne ferme, pecchè è queste  
'a terra lore.

'I rame so' vrazze che allonghene  
verse 'u cile cum'e na preghire a Djie,  
se 'ntreccene e s'abbrazzenne,  
se sfronnene 'i foglie che cum'e lacreme  
ascennene pe' bagnà 'sta terra calpestate,  
amate, zappate, cunquestate,  
udiate, lassate e retruvate.  
Sime albere che fiuriscene  
e morene anzime a 'sta terra  
garze d'o sole e ogn'e vote  
che spunte 'na foglie  
so' cum'e figghe che retornene,  
amene, zappene, se nghiovene,  
preghene e chiagnene,  
pe' sta terre garze d'o sole.

Rosanna Dacia 14/6/2019

### Terra arsa

Siamo alberi, inchiodati sulla terra,  
I piedi come radici si aggrovigliano,  
si affondano, Vogliono crescere,  
vogliono raggiungere la méta  
Pure se sono fermi, perché questa  
è la loro terra. I rami sono braccia  
che si allungano verso il cielo come  
una preghiera a Dio, Si intrecciano  
e si abbracciano, E cadono le foglie  
come lacrime che bagnano questa  
terra calpestate, amata ,  
zappata, conquistata, odiata,  
lasciata e ritrovata.  
Siamo alberi che fioriscono e  
muoiono insieme a questa terra  
arsa dal sole e ogni volta che  
spunta una foglia  
sono come figli che ritornano,  
amano, zappano, si inchiodano,  
pregano e piangono per questa  
terra arsa dal sole.



## Vissi d'arte

### Michelangelo Pietradura

**Michelangelo Pietradura** nasce a Foggia nel 1974. Dopo aver frequentato l'Istituto d'Arte di Foggia, ha conseguito la laurea di II livello in Grafica Multimediale presso l'Accademia di Belle Arti di Foggia. Il suo stile si fonda sull'eclettismo della ricerca e sulla incessante sperimentazione di forme e materiali attraverso diverse tecniche: dal disegno alla pittura, dall'acquerello all'incisione, dalle installazioni alla scultura. Le sue opere sono presenti nelle collezioni permanenti del Castello di Deliceto, dell'Associazione Giovanni Panunzio di Foggia, del Museo Sant'Anna di Deliceto, dell'Antica Casa Nebiolo di Asti.

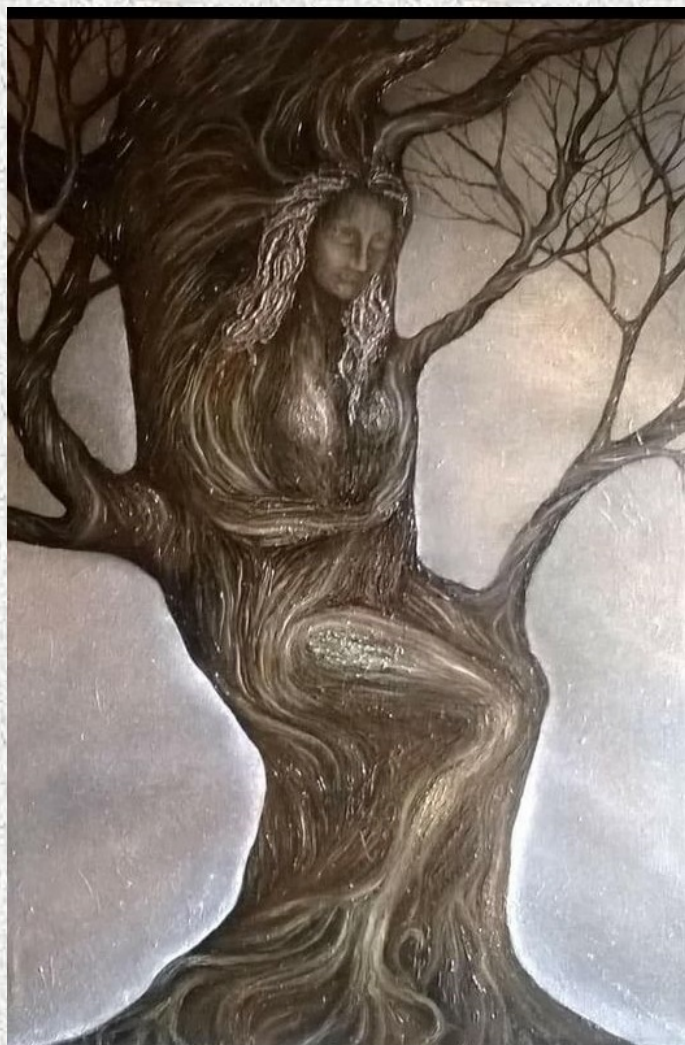


Michelangelo Pietradura

#### **Metamorfosi**

Anno 2016 Olio su tela 65x45

L'opera rappresenta Dafne nel momento immediatamente successivo alla sua trasformazione in alloro e punta l'accento sulla completa identificazione tra la donna e l'albero. Le membra sono irrigidite nella corteccia con gambe che diventano radici e braccia che si intrecciano tra i nodi del fusto in una tensione che riporta alle origini del genere umano al suo essere tutt'uno con la terra e in senso più lato con la natura di cui è parte integrante e costituente. Messaggio ribadito anche dall'utilizzo di colori terrei e scuri che rendono indissolubilmente uniti donna e albero, uomo e natura in un abbraccio eterno.



Michelangelo Pietradura - Metamorfosi



## Etimologie foggiane

### scialpijà / dusckà / dite / mulle / mullettone / mulliche

di Fabio Ria

Un sinonimo del fogg. *cacagghià* è **scialpijà** 'balbettare' che è verbo denominativo di *sciàlpe* 'balbuziente' (voce scomparsa) prob. di origine onomatopeica, fornito del suff. *-ijà* paragonato all'ital. *-eggiare*; originariamente la voce indicava chi aveva la pronuncia biascicata di alcune consonanti.



riafelicefabio@tiscali.it

Il vb. **dusckà** 'bruciare' nell'accezione di 'aver bruciore' è riduzione di un *\*(a)duschjà* (con passaggio di [skj] a [jk] come *ammesckà* 'mischiare' da *\*ammëschjà*), che continua un lat. *\*ADUSTÛLĀRE*, composto del class. lat. *USTÛLĀRE*, derivato di *USTUS* part. pass. di *URĒRE* "bruciare", con suff. *-UL-* con valore iterativo.

Il sost. 'u **díte** 'dito' non sembra continuare il lat. *DĪGITU(M)*, giacché da questo ci aspetteremmo un *\*dijete* e un plur. femm. *\*i dèjete* (del tipo 'u *cìgghie* 'ciglio': 'i *cègghie* 'ciglia'). Se non è contrazione di quest'ultimo, è probabile un'influenza dell'italiano. Suoi derivati sono 'u **detóne** e 'u **detille** con cui si indicano, rispettivamente, il primo e il quinto dito della mano e del piede.

L'agg. masch. **mulle** (femm. **mòlle**) 'molle' è forma ridotta a monottongo di *\*mùullë < \*mùëllë* corrispondente all'ital. regionale *mollo* (cfr. la locuz. *a mollo* 'a bagno'), var. di *molle*. Dall'agg. si ha il deriv. verbale **ammullà**, propriam. *ammollare* 'rendere molle'. Prestiti recenti sono: il vb. **mullà** 'mollare'; il sost. 'a **mòlle** 'molla' e, per estensione, 'elastico'; e con suff. dimin. 'a **mullètte** 'molletta, pinzetta per fermare i panni'.

Di altra origine il sost. 'u **mullettone** 'coperta di lana, coltre', registrato nel *Dizionario comparato del dialetto foggiano* (DCDF) di A. Sereno, voce in comune all'ital. *mollettone* 'tessuto morbido e felpato di flanella' usato per fare imbottiture, voce tratta dal franc. *molleton* (dall'agg. *mollet*, deriv. di *mou* 'molle').

Un derivato dell'agg. lat. *MÖLLIS* 'molle' è il lat. volg. *\*MOLLĪCA(M)*, che continua nel sost. 'a **mullíche** 'mollica', con il deriv. dimin. 'a **mullechèlle** 'briciola'. Con suff. accrescitivo *-one* si ha il plur. 'i **mellecúne** 'piante dei piedi', ad indicare «la parte più morbida».



# I dialetti della Daunia

## Proverbi garganici sull'asino (3<sup>a</sup> parte)

**Asino aspettare** Aspetta, asino mio, la paglia nuova! M<sup>3</sup> (FG) *Aspítte, ciucce mije, quanne véne la pagghia nove.* M<sup>5</sup> (MF) *Aspítte, ciucce mije (C àsene mie), a pagghia nove!* SM *Aspetta, ciucce mija, quanne vè la pagghia nòva! (quanne vè la crocca, quando germoglia la ferula).* V *Aspítte, ciucce mije, la pagghia nove!* VG *Aspôitte, g.àsene môie, a quanne arrôive 'a pagghia nove.* Cfr. NA *Aspetta, ciuccio mio, ca vene l'èvera nova!* Aspetta e spera! Campa cavallo... | SM<sup>1</sup> *Aspetta, jàsene mia, ché ffa' la crocca* (crosta, guidalesco). SS *Aspitte, jàsene mije, 'a crocca noue!* Aspetta, asino mio, che una nuova crosta ti rimargini la ferita...



Francesco Granatiero

**Asino Barberia** Asino qua e asino in Barberia. M<sup>5</sup> (M<sup>6</sup>) *Ciucce cqua e ciucce mBarbarije* (SM *mBarbérija*). Chi è stupido, lo è dovunque.

**Asino basto** Non basta ch'è morto l'asino, devo portare anche il basto. M<sup>5</sup> *Nn-avaste ch'è múrte l'àsene, ja purté pure la varda ngúdde.* Rimetterci anche il resto.



**Asino bere** Quando l'asino non vuole bere è inutile fischiare (per stimolarlo). V *Quanne la ciucce non vole véve, a' vogghie a fresccà!* VG<sup>1</sup> *Quanne dd'àsene ne vvò vive, jè nnàutele ca frôiscche.* Cfr. NA *Si 'o ciuccio nun vò vévere, haie voglia 'e siscà.* Cfr. it. Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire

**Francesco Granatiero**

da "Rére ascennène. Dizionario tassonomico dei proverbi garganici" - Grenzi, 2002

<https://fgranatiero.wordpress.com/2011/12/01/proverbi-garganici-sullasino/>



# Nozioni di foggiano su Tik Tok con Titti Mancini

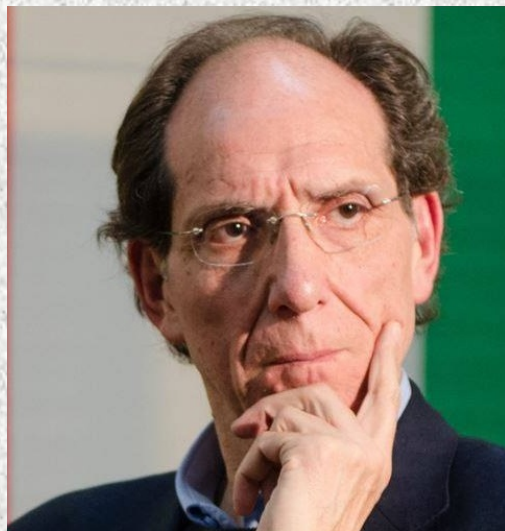
di Tonio Sereno

In questi ultimi giorni un paio di amiche che conoscono i miei interessi per la **dialettologia**, ed il **dialetto foggiano** in particolare, mi hanno mandato su Whatsapp il video di una bella ragazza, che presentandosi su **Tik Tok**, dice, in tono volutamente un po' snob, di chiamarsi **Titti Mancini** ed annuncia che terrà una breve lezione di foggiano.

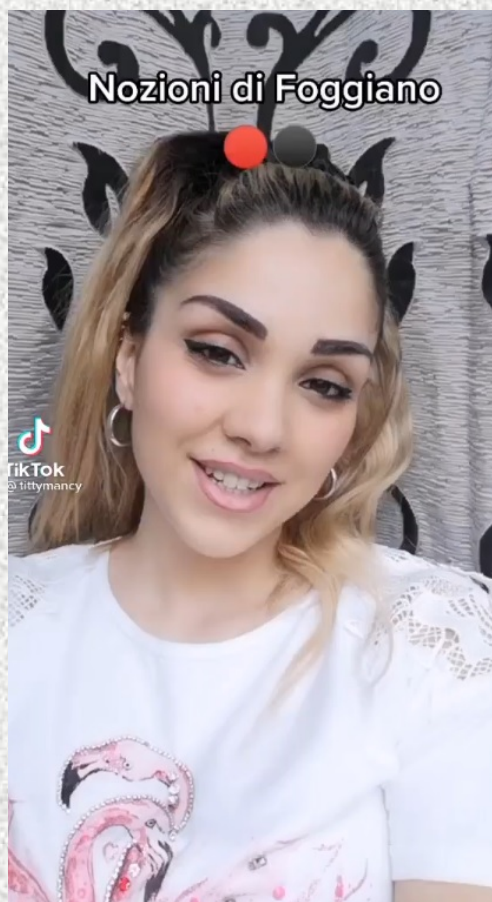
Lo stesso video l'ho ritrovato quasi contemporaneamente anche postato su alcuni gruppi facebook di interesse locale.

Insomma, il video di **Titti Mancini**, che trovo intelligente e divertente allo stesso tempo, sta suscitando molto interesse e forse, anche sull'onda del successo ottenuto dal programma "**Felicissima sera**" condotto da **Pio e Amedeo**, che non hanno alcun problema ad esprimersi in dialetto foggiano, penso che diventerà **virale**.

In internet di video in dialetto foggiano ne girano parecchi, ma la novità in questo caso è che a proporre, in un minuto, delle nozioni sul cosiddetto "**socioletto**" cioè sull' "**insieme delle locuzioni che caratterizzano un gruppo di parlanti determinato sia dalla professione che esercitano sia dall'area geografica che occupano**" con tanto di esempio sulle differenze fonetiche, non è una docente di "**dialettologia**" o di "**fonetica**" ma una ragazza che probabilmente studia "**dizione**" e che parla molto bene la lingua italiana, caratterizzata solo da qualche piccola sfumatura, quasi impercettibile, di italiano locale.



Tonio Sereno



Titti Mancini



N. 24 Maggio 2021

— Periodico di attualità culturali, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari —

Bene, la nostra amica Titti nel suo divertente video parla di "**accento verace**" e "**accento gentile**" e spiega le differenze di pronuncia e di scrittura utilizzando l'esempio:

"**Io vado al Giannone a fare la spesa**":

tipologia1:

Îj v'c ô Giannôn a fâ a špôs

tipologia2:

Ĕj agghia yě ô Giannôn a fa a spës.

Poi Titti chiede ai foggiani "**E voi con quale tipologia di dialetto vi identificate?**" e mentre dice "**Io personalmente utilizzo la seconda...**" si sente la voce insistente di un bimbo che chiama "**Ma! Mamma! Mamma! Ma! Mamma!**" e Titti infastidita continua "**Ma in alcuni momenti della giornata utilizzo anche la prima, come per esempio in questo momento, perchè ije c'aveve ditte a figghieme che aveva aspettà 'nu menute de seconde de chiamarme.... Aspitte nu poche!**" (trascr. del redattore).

Il video mi è piaciuto e mi ha divertito per come è stato costruito.

Le faccio i complimenti, ma sinceramente la cosa che mi ha lasciato un po' perplesso è la trascrizione dialettale dei due esempi che Titti propone. Mi piacerebbe sapere quale fonte ha utilizzato e a quali autori si è ispirata perché una scrittura dialettale foggiana di questo tipo (specie per quanto riguarda le vocali toniche e il tipo di accento usato per le stesse) rappresenta, anche per me, una novità.

**Tonio Sereno**





# Diario per immagini

## Michele Parisi

*Maggio viene ardito e bello  
con un garofano all'occhiello,  
con tante bandiere nel cielo d'oro  
per la festa del lavoro.*

Gianni Rodari

*Abbrile chiova chiove e magge un'e  
bone.* (A.O. Bucci)

*In aprile pioggia continua, in maggio  
una sola ma buona per assicurare il  
raccolto.*

Proverbi e detti popolari del mese di Maggio

VENERDÌ  
7



*ph. Michele Parisi*

**SCOPPIA  
LA GUERRA  
DEL PESCE**

104esimo  
Giro  
d'Italia



Sabato  
8

*ph. Michele Parisi*

L'AVVENTURA ROSA  
CHE DA UN SECOLO  
ACCENDE E RACCONTA  
L'ITALIA E LA SUA GENTE



**S**enza dubbio,  
quando le  
rondini  
arrivano in  
primavera,  
si comportano  
come orologi.



*ph. Michele Parisi*

Martedì  
11

*il fiuto per il meteo*

MERCOLEDÌ  
12



*isole Tremiti*

*ph. Michele Parisi*

**MARE BLU**  
"Un Paradiso  
in Terra"



# Fotografando la Daunia

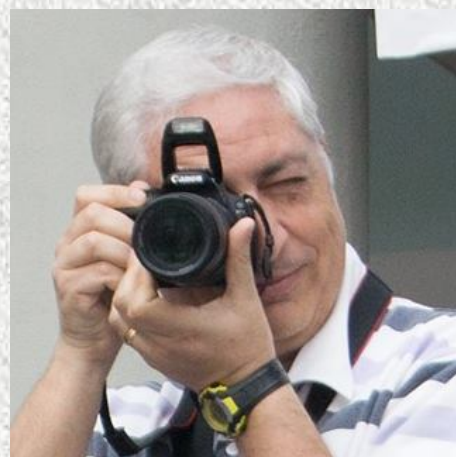
## Foggia accoglie il giro d'Italia

Foto di Potito Chiummarulo

È partita dal “Prònao” della Villa comunale di Foggia, in Piazza Cavour, sabato 15 maggio alle ore 12,40, l'ottava tappa, la settima in linea, dell'edizione n. 104 del giro d'Italia 2021 di ciclismo su strada.

Ad aggiudicarsi la tappa, dopo aver percorso 170 km., per aver tagliato per primo il traguardo a Guardia Sanframondi in provincia di Benevento, in Campania, è stato il francese *Victor Lafay* che corre per il team Cofidis ed è professionista dall'agosto del 2018. (T.S.)

<https://www.facebook.com/potitoc/posts/10208747713807837>



Potito Chiummarulo



Foto di Potito Chiummarulo





Foto di Potito Chiummarulo



Foto di Potito Chiummarulo